

zio fu scomunicato dall' antipapa Giovanni XVII, fatto da lui eleggere l' anno stesso. Ma quel tiranno si poca mostrò sorpresa della scomunica che mise in prigione i legati spediti da Gregorio a Roma a partecipargliela. In questo Concilio, fu come si disse, ristabilito Arnolfo sulla sede di Reims (Muratori *Ann. d' Ital.* T. V.).

998. *Romanum*, di ventiotto vescovi sotto Gregorio V, il 24 aprile alla presenza dell' imperatore Ottone III. Si fecero 8 canoni, il 1.º de' quali contiene che il re Roberto lascerà Berta sua congiunta da lui sposata contro i canoni e farà penitenza pel corso di 7 anni, giusta i gradi prescritti dalla Chiesa; tutto ciò sotto pena di scomunica.

998. *Ravennense*, il 1.º maggio. Gerberto divenuto arcivescovo di Ravenna lo celebrò con otto suffraganei di sua metropoli. Gli editori dei Concilii pongono il presente all' anno 997; ma Gerberto non era allora per anche sulla sede di Ravenna (Ved. Mabillon *Ann.* lib. 51.). Si fecero 3 canoni, col 1.º de' quali condannasi il mal costume introdotto nella consecrazione de' vescovi, in cui un suddiacono vendette loro il corpo di nostro Signore, cioè a dire l' ostia ch' essi ricevevano in siffatta cerimonia.

999. *Gnesnense*, di Gnesne in Polonia, in cui l' imperatore Ottone III, in un viaggio da lui fatto in Polonia alla tomba di san Adalberto, eresse in metropoli la Chiesa di Gnesne, alla quale attribuì tre vescovati in Polonia e sette in Schiavonia, designando poscia a primò arcivescovo Gaudenzio fratello di san Adalberto: tutto ciò col solo consentimento del papa senz' aver consultato l' arcivescovo di Magdeburgo metropolita di quella Chiesa. Questa condotta è tenuta per irregolare anche dagli scrittori contemporanei. Il p. Mansi dietro l' annalista d' Hildesheim pone questo Concilio all' anno 1000. Finita l' assemblea l' imperatore fece rinchiudere le reliquie di san Adalberto sotto un altare fatto da lui erigere e partì per Magdeburgo la domenica delle Palme.

1000. o all' incirca. *Pictaviense*, di Poitiers, il 13